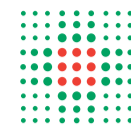


Sant'Anna & Notizie

N° 27
GIUGNO 2017



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI FERRARA
- EX LABORE FRUCTUS -

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELL'AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA DI FERRARA

SOMMARIO

OPEN WEEK, LE INIZIATIVE IN AZIENDA	2	CINEMA IN DIALISI + ARTE AL "S. GIORGIO"	9
MIGLIORARE LO SCREENING DEL TUMORE AL COLON RETTO	3	ATTIVITA' CONVEGNISTICA	10
SCOPERTO UN "CERVELLO" NEL DUOMO DI FERRARA	4	LE INIZIATIVE AZIENDALI	11
SPECIALE "DONAZIONI DI ORGANI E TESSUTI"	5-8	VIAGGIO NEL VOLONTARIATO: NATI PRIMA ONLUS	12

Arriva la gestione informatizzata per la somministrazione dei farmaci

Il Foglio Unico di Terapia Informatizzata (FUTI) è uno strumento informatizzato di gestione della terapia dei pazienti (dalla prescrizione del farmaco alla somministrazione) che nasce nell'ambito di un progetto di informatizzazione del processo terapeutico che va a mappare tutte le fasi del processo di gestione clinica del farmaco. Il FUTI ha l'obiettivo sia di individuare e tracciare le azioni dei professionisti coinvolti (medici/infermieri/ostetriche) nella gestione clinica del farmaco, rendendo trasparente qualsiasi atto inerente la gestione delle terapie farmacologiche, sia di supportare gli operatori nella correttezza della prescrizione, allestimento e somministrazione del farmaco al "giusto" paziente.

Obiettivi specifici:

- ridurre il rischio di errori legati alle varie fasi di prescrizione, allestimento e somministrazione;
- ridurre il rischio clinico (in applicazione delle Direttive Ministeriali) mediante collegamento tra operatore, farmaco e paziente dove sia l'operatore sia il paziente sia il farmaco vengono identificati da barcode per ottenere sempre l'esatta corrispondenza del "giusto farmaco al giusto paziente". Il farmaco è identificato tramite il barcode della confezione, l'infermiere tramite il barcode del proprio tesserino identificativo, il paziente tramite il barcode del braccialetto di cui viene dotato al momento del ricovero;
- identificare sia tutti gli operatori sanitari intervenuti nel processo terapeutico, dalla prescrizione alla somministrazione, sia tutte le operazioni collegate alla gestione delle terapie;
- avere un controllo preciso di tutte le prescrizioni terapeutiche e dello stato delle relative somministrazioni;
- migliorare la collaborazione tra medico, infermiere/ostetrica e farmacista con un'efficace supervisione di tutte le fasi, dalla prescrizione alla somministrazione/erogazione del prodotto farmaceutico;
- facilitare il medico alla consultazione delle terapie tramite accesso alla workstation (computer) di reparto o ad altra postazione PC in ospedale anche "a distanza".

Questo strumento è stato introdotto nella pratica di tutti i giorni all'interno dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara, nel Blocco Ostetrica e Blocco Parto (U.O. Ostetrica e Ginecologia) come "reparto pilota". Ecco le motivazioni: numero ristretto di personale sanitario (medico e ostetrico) che afferisce ai due settori molto specialistici; numero ridotto di personale da formare in questa fase di avvio, con conseguente

1




Il medico accede al sistema e prescrive il farmaco da somministrare al computer

2



Il personale infermieristico verifica, tramite barcode applicato sulla confezione, che quello sia il farmaco prescritto dal medico

3



Il personale infermieristico verifica la corrispondenza farmaco/paziente leggendo con il palmare, il braccialetto elettronico che lo stesso paziente indossa.

4



Il personale infermieristico provvede a somministrare la terapia.

gestione efficace delle risorse umane; specialità clinica che di consueto utilizza un numero ridotto di farmaci e presenta una minore complessità nelle prescrizioni terapeutiche.

Questo strumento verrà attivato, nel corso dei prossimi mesi, in altri Reparti e progressivamente in tutta l'Azienda.

Il FUTI si integra pienamente con il sistema SAP ("System Applications Products"), attualmente in uso presso l'Azienda come sistema per la gestione sanitaria dei pazienti (esami laboratorio, diagnostiche, ecc...). Si tratta di uno strumento innovativo, integrato e trasversale costituito da una base comune per tutte le Unità Operative che è fruibile dal personale sanitario dopo adeguata

formazione e test di prova/simulazione.

Per l'implementazione del progetto Foglio Unico di terapia informatizzata è stato istituito un gruppo di lavoro multiprofessionale, presieduto dalla Direzione Medica di Presidio, dalla Direzione delle Professioni, dall'ICT e dal Servizio Interaziendale di Farmacia.

L'obiettivo del gruppo di lavoro (Direzione Medica di Presidio, Direzione Professioni, ICT e Farmacia) è stato quello di realizzare uno strumento utilizzabile da tutto l'ospedale, il più possibile completo di tutte le funzionalità richieste, compresa la gestione informatica del magazzino di reparto. Quest'ultima a tutt'oggi è in via di definizione e verrà completata dopo l'implementazione del FUTI in tutte le Unità Operative.

Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna, con il patrocinio di 22 Società scientifiche e la collaborazione di Federfarma, in occasione della seconda Giornata nazionale della salute della donna che si è celebrata il 22 aprile, ha organizzato la seconda edizione dell'iniziativa (H)Open Week, con l'obiettivo di promuovere l'informazione e i servizi per la prevenzione e la cura delle principali patologie femminili.

Nella settimana dal 18 al 24 aprile in 157 ospedali, con i Bollini Rosa, sono stati offerti gratuitamente alle donne visite, consulti, esami strumentali e sono stati organizzati eventi informativi nell'ambito di 13 aree specialistiche: diabetologia, dietologia e nutrizione, endocrinologia, ginecologia e ostetricia, malattie e disturbi dell'apparato cardio-vascolare, malattie metaboliche dell'osso, medicina della riproduzione, neurologia, oncologia, psichiatria, reumatologia, senologia, sostegno alle donne vittime di violenza.

L'Azienda Ospedaliero – Universitaria di Ferrara, che da anni viene premiata con tre Bollini rosa, il massimo riconoscimento, ha aderito alla seconda edizione (H)Open Week S. Anna per la salute della donna, organizzando una serie di iniziative rivolte alle donne (che si sono sviluppate da martedì 18 a venerdì 28 aprile), promosse e coordinate dalla Referente Aziendale per ONDA, dott.ssa Teresa Matarazzo. I servizi offerti sono consultabili sul sito www.bollinirosa.it, inserendo la Regione si risale all'Azienda.

I BOLLINI ROSA. Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, dal 2007 attribuisce i Bollini Rosa agli ospedali italiani "vicini alle donne" che offrono percorsi diagnostico-terapeutici e servizi dedicati alle patologie femminili.

Negli ospedali riconosciuti si promuove un approccio di "genere" nella definizione e nella programmazione strategica dei servizi socio-sanitari, per garantire il diritto alla salute delle donne ma anche degli uomini. La promozione della salute delle donne è obiettivo strategico e misura della qualità, dell'efficacia ed equità del nostro sistema sanitario nazionale. L'assegnazione dei Bollini Rosa (da uno a tre) avviene sulla base della valutazione dei servizi offerti dai reparti che hanno al loro interno aree specialistiche di rilievo clinico ed epidemiologico di servizi rivolti alla popolazione femminile, appropriatezza dei percorsi diagnostico-terapeutici, offerta di prestazioni aggiuntive legate all'accoglienza in ospedale e alla presa in carico della paziente. Nel biennio 2016 – 2017, 249 sono gli ospedali in Italia che si sono distinti; di questi 82 hanno ottenuto il massimo riconoscimento, con tre Bollini Rosa. Fra questi anche l'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara.

Gli obiettivi comuni:

- creare un network di ospedali a "misura di donna" all'avanguardia nella prevenzione, diagnosi e cura delle patologie femminili;
- contribuire ad una scelta consapevole da parte dell'utenza attraverso un confronto diretto tra i servizi offerti dalle diverse strutture;
- dare voce alle pazienti sui servizi offerti.

Open Week, si parla di salute della donna

Tante iniziative nel S. Anna dei tre "Bollini Rosa"

Gravidanza e artrite cosa è meglio sapere



da sx:
Alessandra Bortoluzzi,
Elena De Stefani,
Melissa Padovan

Intervento educativo mediante lezione interattiva in tema di gravidanza in corso con artrite cronica ed in particolare relativamente al counselling pre-concezionale.

Equilibri nutrizionali in menopausa



da sx:
Melissa Teodorini,
Simona Colombari,
Annachiara Piva

Counselling nutrizionale con le dietiste ed esame strumentale per la valutazione della composizione della massa corporea per le donne in menopausa.

Salute in gioco

da sx:
Recla, Bernardi,
Piva, Colombari,
Palano,
Schirone, Rollo,
Palmonari,
Succi, Sambri,
Boschieri



Un modo diverso per parlare di prevenzione, corretti stili di vita e benessere: un gruppo multidisciplinare ha trattato queste tematiche attraverso un quiz, costruendo un percorso educativo.

Epilessia e donna

da sx:
Edward Cesnik,
Elisa Fallica



I colloqui hanno avuto luogo negli ambulatori in modo individuale e sono stati finalizzati ad illustrare il percorso che attende la donna affetta da epilessia lungo il suo percorso di vita.

Screening per osteoporosi



da sx:
Sabrina Lupo,
Mariella Celico,
Maria Rosaria Ambrosio,
Irene Gagliardi

I medici endocrinologi hanno offerto visite specialistiche gratuite alle donne ed eseguito esami strumentali diagnostici se indicati. Durante la visita i medici hanno distribuito materiale informativo.

Fragilità neurologica nelle ultra-65enni



da sx:
Maura Pugliatti,
Caterina Ferri

La Clinica Neurologica ha proposto una consulenza specialistica gratuita per la donna ultra-65enne, con colloquio informativo e visita neurologica.

Disfunzioni del pavimento pelvico

da sx:
Martinello,
Greco,
Fornasari,
Cavallesco,
Ascanelli



Il gruppo multidisciplinare del percorso del pavimento pelvico ha partecipato al programma Open Week S. Anna, offrendo alle donne colloqui e visite specialistiche.

HPV: tutti i perchè di un virus

da sx:
Sapigni, Lanza,
Greco, Panizza,
Cova, Garutti,
Sighinolfi,
Boeru,
Palmonari,
Pavani, Buriani



L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione femminile, senza differenze di età e di etnia, sulle recenti innovazioni nello screening del carcinoma del collo dell'utero.

Anche quest'anno l'Azienda Ospedaliero – Universitaria di Ferrara ha realizzato una serie di iniziative di promozione dell'igiene delle mani a partire dal 5 maggio 2017, giorno in cui si celebra la GIORNATA MONDIALE DELL'IGIENE DELLE MANI (OMS): "SAVE LIVES: CLEAN YOUR HANDS!" e l'anniversario della Campagna aziendale "NON LAVARTENE LE MANI!".

L'Ospedale S. Anna è annualmente impegnato nel proporre iniziative ed interventi per prevenire e controllare le infezioni correlate all'assistenza sanitaria (ICA) e la diffusione dei microrganismi antibiotico-resistenti. Tra queste un ruolo centrale lo ha l'IGIENE DELLE MANI. Ogni anno, nel mese di maggio, è importante rifocalizzare l'attenzione sull'igiene delle mani effettuata secondo i criteri evidence-based dell'OMS (Linee Guida OMS, 2009). Quest'anno il messaggio della Campagna mondiale OMS che l'Azienda sostiene è fondato su un "gioco di parole" che interessa igiene delle mani e antibiotici: "Antibiotici, maneggiare con cura" (*Antibiotics, handle with care*) e "Combatti la resistenza agli antibiotici - è nelle tue mani" (*Fight antibiotic resistance - it's in your hands*), per dimostrare l'unità tra i programmi di



da sinistra: Maccanti, Polelli, Masetti, Manzalini, Matteo, Antonoli

Per la Giornata Mondiale dell'Igiene delle Mani tante iniziative aziendali

prevenzione e controllo della resistenza agli antimicrobici e di prevenzione e controllo delle infezioni.

Ecco le iniziative del 2017:

- 1) **5 maggio 2017:** Convegno in Aula Magna a Cona: "La Gestione Multidisciplinare delle Infezioni Complicate delle Vie Urinarie nel Terzo Millennio".
- 2) **5 maggio 2017:** allestimento di una postazione per la promozione dell'igiene delle mani rivolta a Pazienti e Visitatori (ingresso 1), dove erano presenti medici in formazione

specialistica della Scuola di Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Ferrara. È stato proiettato il breve video promozionale "Per l'igiene delle mani. Diffondiamo la cultura e non i germi"; sono stati consegnati i pieghevoli informativi "AVETE LE MANI PULITE?" e "Rischio infezioni, non abbassare la guardia. PRIMA DI TUTTO lavarsi le mani"; è stata fatta provare la tecnica di igienizzazione delle mani con gel.

3) **5 maggio – 14 giugno 2017:** gli operatori della Struttura di

Igiene hanno visitato 13 aree di degenza per brevi incontri formativi, accreditati ECM, della durata di 1 ora.

4) In **ogni stanza di degenza** sarà presente sul tavolo la confezione da 500 ml di gel per il frizionamento alcolico delle mani.

5) Ad **ogni paziente ricoverato** è stato consegnato il pieghevole informativo "AVETE LE MANI PULITE?" e una confezione da 100 ml di gel per il frizionamento alcolico delle mani.

Un progetto per migliorare lo screening del cancro al colon-retto

Importante iniziativa di Unife, Ospfe, Usl, Lilt e la startup "Scent s.r.l."

È stato presentato nel corso di una conferenza stampa interaziendale che si è svolta presso l'ospedale di Cona, il progetto inerente il "Dispositivo a base di sensori per rivelare la presenza di composti organici volatili nello screening del cancro del colon-retto: validazione clinica, raccolta dati e loro disseminazione".

Alla conferenza erano presenti il Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliero – Universitaria di Ferrara Eugenio Di Ruscio, il Direttore Generale e il Direttore Sanitario dell'Azienda Usl di Ferrara Claudio Vagnini e Mauro Marabini, il Vicario del Rettore dell'Università di Ferrara Andrea Conti, il Presidente e il Vicepresidente della LILT di Ferrara Sergio Gullini e Gianpiero Gargini, Cesare Malagù Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra UNIFE, Aldo De Togni Direttore Dipartimento Sanità Pubblica USL di Ferrara, Caterina Palmonari Centro Screening USL di Ferrara, Gabriele Anania Chirurgia 1 OSPFE, Giorgio Cavallesco Capo Dipartimento Chirurgico OSPFE, Paolo Pazzi Direttore Gastroenterologia del S. Anna e Nicolò Landini CEO di SCENT srl.

Il progetto è risultato vincitore di un cofinanziamento nel Piano di lavoro progettuale "Bando di ricerca sanitaria 2016" (Programma 5 per mille anno 2014) e nasce dalla collaborazione tra il Laboratorio Sensori (LS) del Dipartimento di "Fisica e Scienze della Terra" e di "Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale" (UNIFE), la startup SCENT S.r.l., la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) di Ferrara, l'Unità Operativa di Gastroenterologia dell'Azienda Ospedaliero



da sx: Conti, Malagù, Anania, Pazzi, Marabini, Ricci, Vagnini, Gargini, Palmonari, De Togni, Cavallesco, Di Ruscio

- Universitaria S. Anna di Ferrara (OSPFE) e il Centro Screening del Dipartimento di Sanità Pubblica (AUSL). Il Laboratorio Sensori da più di vent'anni realizza dispositivi per la rivelazione di concentrazioni piccolissime di gas. Tale tecnologia è applicata nel presente studio alla diagnostica del cancro al colon-retto.

Da maggio 2016 è stato avviato il protocollo di validazione clinica del dispositivo sperimentale approvato dal Comitato Etico: tutti i soggetti risultati positivi al test FOBT che si rivolgono al Centro Screening di Ferrara, prima di essere sottoposti a colonscopia, sono invitati ad eseguire anche il test denominato "SCENT A1". Gli utenti dello screening ricevono un contenitore apposito per raccogliere un nuovo campione che dovranno

restituire congelato al Centro Screening.

Gli esiti del test sono poi confrontati con i risultati della colonscopia.

SCENT vorrebbe migliorare il monitoraggio sui pazienti dello screening facilitando la capacità di individuare i pazienti che risultano positivi al test FOBT e che hanno una lesione neoplastica o pre-neoplastica.

In questo modo si mette a disposizione uno strumento di analisi specifico per marker prodotti unicamente dai tumori stessi, con conseguente aumento della capacità di prevenzione contro la patologia.

Un cervello "appare" nel Duomo di Ferrara

Scoop storico-artistico. Un convegno dedicato

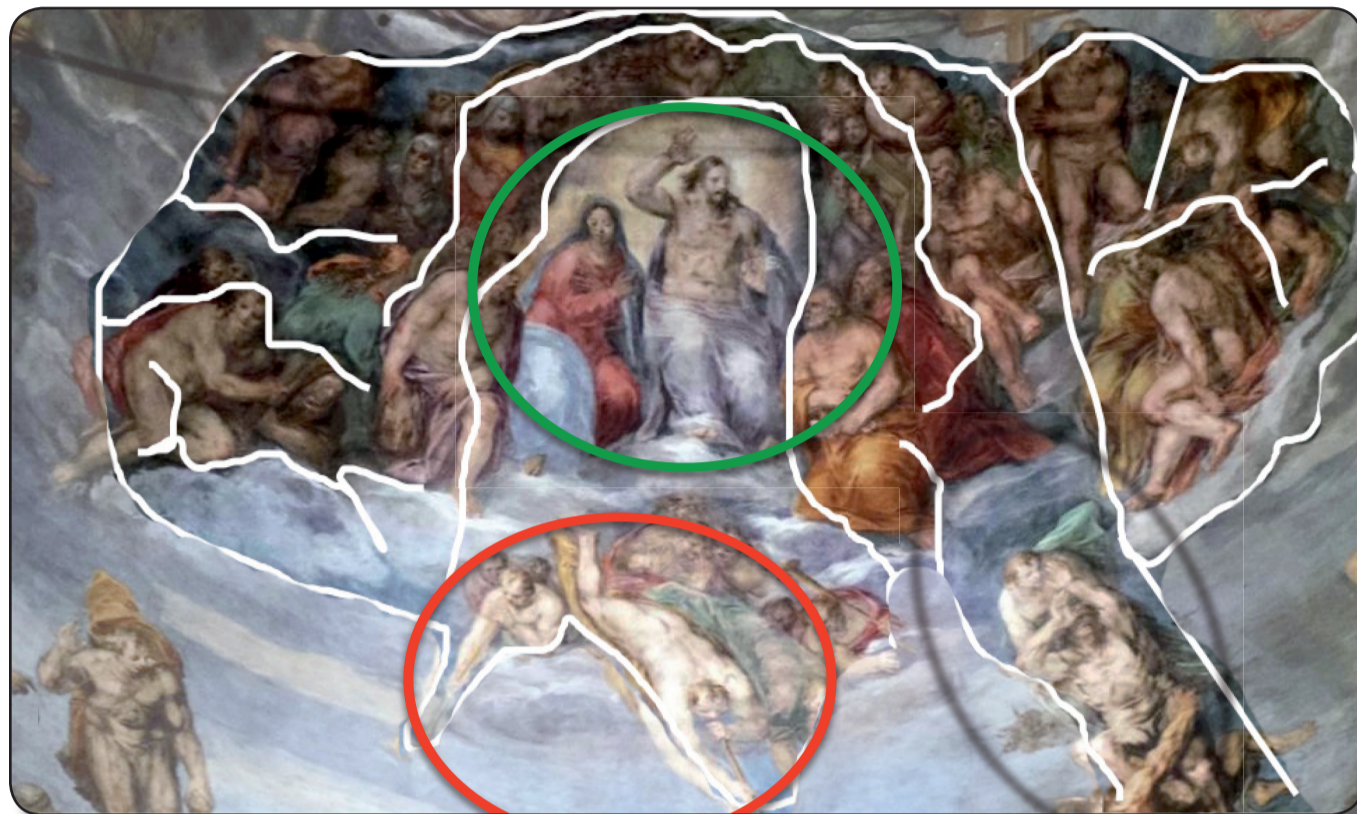
Il 14 dicembre scorso si è svolto, presso l'aula magna dell'Ospedale di Cona, l'evento storico-culturale "I segreti della neuroanatomia tra la Cappella Sistina e il Duomo di Ferrara", nato da una idea di Pasquale De Bonis, Dirigente Medico della Neurochirurgia di Ferrara, in collaborazione con Paolo Zamboni, Direttore della Chirurgia Traslazionale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, organizzato dalla Biblioteca Interaziendale di Scienze della Salute.

L'evento ha visto la partecipazione di Specialisti in Neurochirurgia di fama mondiale e di esperti in Anatomia, Storia dell'arte e discipline Umanistiche. Dopo i saluti del Prefetto di Ferrara Michele Tortora ed i Saluti del Rettore di Unife Giorgio Zauli, rappresentato da Marco Bresadola (Dipartimento di Studi Umanistici Unife), è il Vice Presidente della Società Italiana di Neurochirurgia (SINCh), Marco Fontanella, Ordinario e Direttore della Neurochirurgia di Brescia, a rivolgersi alla gremita Aula Magna. Nelle sue parole la profonda stima da parte della SINCh per la Neurochirurgia di Ferrara, indicata come elemento di vanto a livello internazionale per la Neurochirurgia Italiana, specialmente per l'aspetto della Neurochirurgia Funzionale (una delle poche in Italia), che comprende la Chirurgia a paziente sveglio e la Neurochirurgia con monitoraggio della funzione.

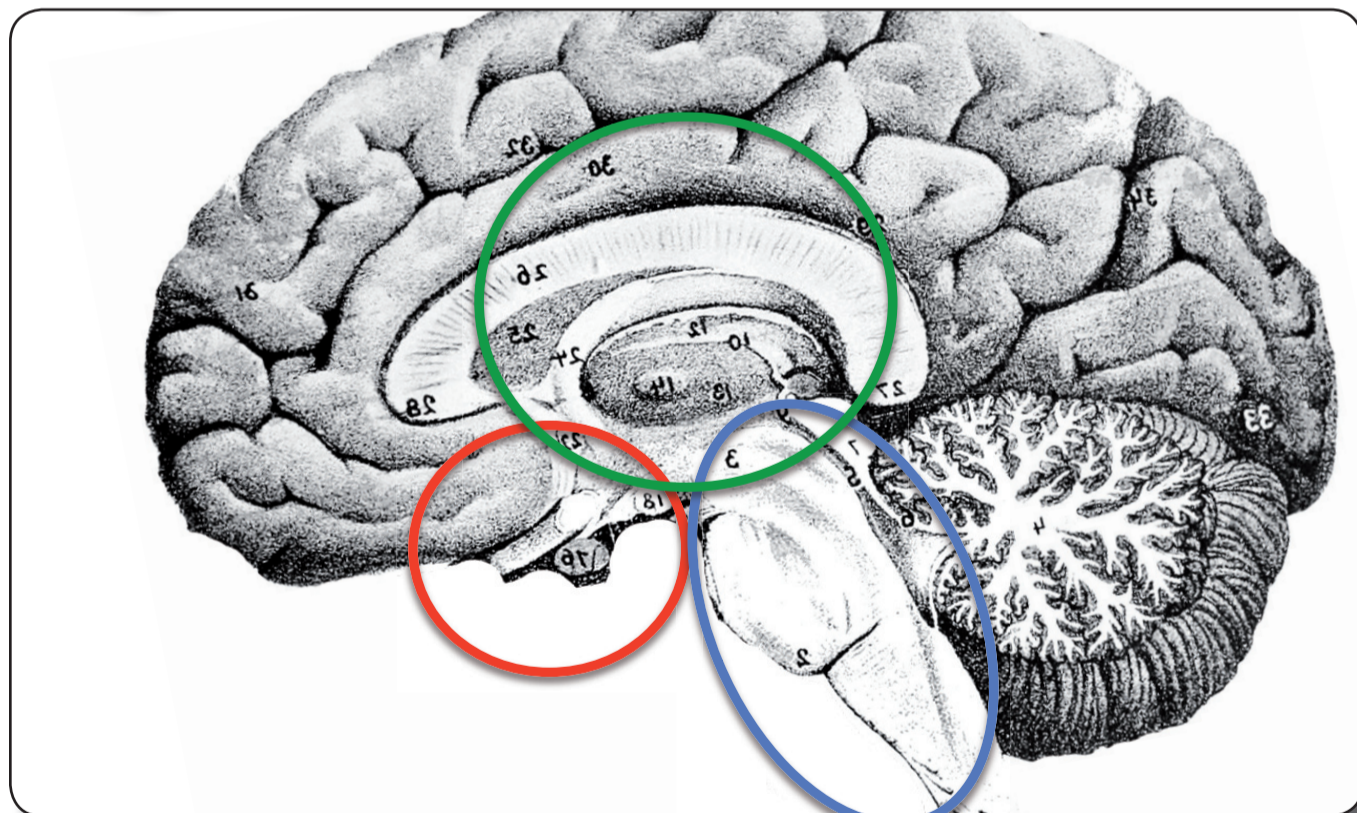
Ad inaugurare il Convegno Paolo Zamboni, che con Donato Bragatto della Biblioteca Interaziendale di Scienze della Salute introduce i primi relatori, Bresadola e Cecilia Vicentini (storica dell'Arte), i quali espongono alla platea come durante il Rinascimento lo studio dell'anatomia sia contrassegnato da un forte impulso verso l'osservazione diretta del corpo umano, ottenuta attraverso la dissezione e la sua rappresentazione figurativa. In questo contesto, nella Ferrara degli Estensi e nei centri limitrofi (Padova e Bologna), la descrizione della struttura del corpo umano è accompagnata da decine di illustrazioni frutto del lavoro di pittori e incisori che lavorano fianco a fianco con l'anatomista. La collaborazione tra queste diverse figure al tavolo settorio costituisce un'importante novità in ambito scientifico e contribuisce a mutare profondamente la concezione del corpo umano nella cultura occidentale. Tra gli artisti dell'epoca, Sebastiano Filippi, detto Bastianino, portava a termine la sua più grande impresa pittorica. Si apprestava infatti a decorare ad affresco l'abside della cattedrale della città di Ferrara con un magnifico Giudizio Universale, citato da Girolamo Baruffaldi, biografo degli artisti ferraresi, come un "terribile lavoro", alludendo così al tema apocalittico e alla sua magnificenza, di chiara derivazione dal modello michelangiotesco della Cappella Sistina.

Alessandro Ducati, Ordinario e Direttore della Neurochirurgia di Torino, introduce la relazione di De Bonis. Nella prima parte della relazione si espone come prima del sedicesimo secolo le conoscenze sulle funzioni del cervello fossero molto limitate ed influenzate da dogmi derivati dagli insegnamenti di Galeno. Fu il Vescovo di Emesa, Nemesus, nel quindicesimo secolo, ad attribuire al cervello, in particolare ai ventricoli cerebrali, delle facoltà "mentali". Nella seconda parte della

relazione De Bonis rivela il "primum movens" della manifestazione storico-culturale: il corpo centrale del Giudizio Universale



Il corpo centrale del Giudizio Universale del Bastianino nell'abside del Duomo di Ferrara rappresenterebbe un cervello. Sarebbero riconoscibili in particolare l'ipofisi, i nervi ottici, il tronco, il cervelletto ed il cervello, oltre ai ventricoli cerebrali, sede delle facoltà mentali, occupati dal Cristo.



del Bastianino nell'abside del Duomo di Ferrara rappresenterebbe un cervello (come da immagine sopra). Sarebbero riconoscibili in particolare l'ipofisi, i nervi ottici, il tronco, il cervelletto ed il cervello, oltre ai ventricoli cerebrali, sede delle facoltà mentali, occupati dal Cristo. Tale "scoop storico-artistico", mai descritto prima, trova illustri precedenti: una raffigurazione del cervello umano è stata osservata nella Cappella Sistina (creazione di Adamo), nonché nella Separazione della Luce dalle Tenebre, affresco michelangiotesco della Sistina. Un altro impressionante esempio di rappresentazione celata del cervello umano in un dipinto è presente nella Trasfigurazione di Cristo del pittore fiammingo Gerard David.

Gli ultimi due relatori sono Alessandro Olivi, già Direttore della Neurochirurgia della Johns Hopkins University, attualmente Ordinario e Direttore della Neurochirurgia del Policlinico Gemelli di Roma e Carmelo Anile, Direttore della Neurotraumatologia del Policlinico Gemelli di Roma. Le loro relazioni riguardano il futuro delle Neuroscienze ed i rapporti fra tecnologia, storia e studi umanistici, alla base per il progresso.

L'intervento finale a chiusura del Convegno è dell'Arcivescovo di Ferrara-Comacchio Mons. Luigi Negri, il quale, sottolineando con forza la presenza dell'immagine del cervello nel dipinto del Giudizio Universale del Bastianino, invita ad una riflessione su scienza e fede.

Speciale Sant'Anna & Notizie Donazioni

INSERTO DEDICATO ALL'ATTIVITÀ DONATIVA DEL 2016

Ferrara in linea con l'andamento della regione

A Ferrara, nel corso del 2016, si è registrato un significativo incremento delle donazioni rispetto agli anni precedenti. Sono stati infatti segnalati 24 potenziali donatori, in cui si è effettuato l'accertamento di morte con criteri neurologici (18 nel 2015). Di questi, 17 sono diventati donatori effettivi, rispetto agli 11 del 2015, (tra cui 3 donazioni di cuore e 3 di polmoni), mentre 7 sono state le opposizioni (29%, in linea con la percentuale nazionale).

Gli organi prelevati sono stati 53 rispetto ai 28 del 2015. Questo trend in miglioramento si è registrato in tutta l'Emilia-Romagna.

Attività anno 2015 /2016

ORGANI	PRELEVATI	TRAPIANTATI
Cuore	1 (2015) 3 (2016)	1 (2015) 3 (2016)
Polmoni	4 (2015) 6 (2016)	4 (2015) 6 (2016)
Fegato	9 (2015) 16 (2016)	9 (2015) 16 (2016)
Reni	13 (2015) 27 (2016)	14 (2015) 23 (2016)
Pancreas	1 (2016)	1 (2016)

5 modi per dichiarare la propria volontà di donazione

In Italia si applica il principio del CONSENSO o DISSENSO ESPLICITO alla donazione, ovvero a tutti i cittadini maggiorenni è offerta la possibilità di dichiarare la volontà in materia di donazione di organi e tessuti dopo la morte. Ecco i 5 modi.

1 - Compilando e firmando un modulo presso la ASL di appartenenza. La volontà è così registrata nel Sistema Informativo Trapianti (SIT).

2 - Scrivendo su un foglio libero la propria volontà, indicando dati personali data e la firma. La dichiarazione va portata sempre con sé.

3 - Firmando l'Atto Olografo dell'Associazione Italiana per la Donazione di Organi, tessuti e cellule (AIDO). Le dichiarazioni vanno nel SIT.

4 - Compilando e firmando il tesserino blu del Ministero della Salute o le tessere delle Associazioni di settore. La tessera deve essere custodita insieme ai documenti personali.

5 - Compilando e firmando un modulo all'Ufficio Anagrafe dei Comuni che hanno attivato il servizio al momento del rilascio/rinnovo della carta d'identità. La dichiarazione viene registrata nel SIT.

Queste modalità sono tutte pienamente valide ai sensi di legge.

Report 2015 donazioni organi in regione

SEDE	TOTALE ACCERTAMENTI	RICHIESTE DONAZIONI	TOTALE OPPOSIZIONI	DONATORI EFF. / UTIL.
Baggiovara	38	34	7	25/24
Bologna Bellaria	9	6	0	3/3
Bologna Maggiore	12	12	2	8/7
Cesena TI 1	36	34	14	15/14
Ferrara	18	18	6	11/11
Parma	29	27	3	15/15
Reggio Emilia	12	12	3	9/8
TOTALE	154	143	35	86/82

Report 2016 donazioni organi in regione

SEDE	TOTALE ACCERTAMENTI	RICHIESTE DONAZIONI	TOTALE OPPOSIZIONI	DONATORI EFF. / UTIL.
Baggiovara	31	29	6	19/19
Bologna Bellaria	10	9	4	4/4
Bologna Maggiore	17	17	4	13/13
Cesena TI 1	28	27	10	14/13
Ferrara	24	24	7	17/17
Parma	34	34	8	23/23
Reggio Emilia	16	15	1	14/13
TOTALE	160	155	40	104/102

Definizione di coma e di stato vegetativo

Per coma si intende una condizione patologica caratterizzata da perdita della coscienza, della motilità spontanea e della sensibilità.

Un paziente può entrare in coma per varie cause quali, principalmente: intossicazione o avvelenamento, alterazione del metabolismo, tumore, traumi o lesioni cerebrali. Il coma reversibile può durare da qualche giorno ad alcune settimane; minore è la durata del coma e minori saranno gli eventuali danni cerebrali cui andrà incontro il paziente.

Lo stato di coma può così evolvere: verso lo stato neurovegetativo, verso il miglioramento clinico parziale o totale oppure verso la morte.

Lo stato neurovegetativo è caratterizzato da vigilanza senza consapevolezza di sé e dell'ambiente con totale disautonomia nelle funzioni.

Diagnosi e accertamento di morte encefalica

L'ultima legge 578/93 definisce la morte come perdita irreversibile di tutte le funzioni encefaliche e il Decreto 582/94 rivisto nel 2008, con le collegate Linee Guida scientifiche, stabilisce le procedure di determinazione ed accertamento di morte con standard neurologico o cardiaco.

Nei soggetti in "morte encefalica" ricoverati nei reparti di Rianimazione, quindi con battito cardiaco ancora presente, la diagnosi di morte effettuata con criteri neurologici è una procedura fondamentale in quanto consente sia l'interruzione delle manovre rianimatorie ormai inutili, sia l'opportunità di prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto terapeutico.

Speciale Sant'Anna & Notizie Donazioni

Nove donatori, nove persone che hanno deciso di "salvare una vita" attraverso un gesto di grandissimo altruismo. "Non credo di aver fatto nulla di speciale", ha riferito uno dei donatori: "Gesti come il mio sono molto semplici e tutti quelli che ne hanno la possibilità dovrebbero donare il midollo".

Poche parole che, però, rendono chiaro quanto espresso nel corso della conferenza stampa che ha visto come protagonisti nove ragazze e ragazzi che, nel corso del 2016, hanno donato il midollo osseo presso il Servizio Trasfusionale del Policlinico Sant'Orsola di Bologna.

All'incontro erano presenti il Direttore Sanitario dott. Eugenio Di Ruscio, il Direttore del Reparto di Ematologia del Sant'Anna e del programma trapianti prof. Antonio Cuneo, il Responsabile del Centro Donatori di Midollo di Ferrara dott. Gianluca Lodi e il Responsabile del Registro Regionale dei Donatori di Midollo dott. Andrea Bontadini. Erano presenti inoltre il Presidente ADMO Emilia Romagna dott.ssa Rita Malavolta, il Presidente di ADMO Ferrara dott.ssa Maria Teresa Grappa e il Presidente dell'AVIS Provinciale Ferrara prof. Florio Ghinelli.

Come detto sopra, nove le donazioni andate a buon fine. Oggi in conferenza stampa hanno ritirato l'attestato: Marco, 40 anni; Enrico, 20 anni; Giacomo, 25 anni; Paolo, 26 anni; Luca, 21 anni; Martina, 26 anni. Non hanno potuto essere presenti: Federica, Lorenzo e Riccardo.

Le strategie adottate dalla Regione Emilia - Romagna, in accordo con il Centro Regionale Sangue, e coordinate dal Registro Regionale Donatori di Midollo Osseo hanno permesso al Centro Donatori di Midollo CDFE02 di raggiungere obiettivi di grande spessore ed efficacia.

Nell'anno 2016 "ADMO Emilia - Romagna" ha reclutato in tutta la regione più di 4.500 nuovi donatori, 1.000 in più rispetto all'anno precedente, mentre i Centri Donatori e il Centro di Coordinamento regionale hanno portato a donazione complessivamente 31 donatori, a fronte dei 18 del 2015.

Il Centro Donatori di Ferrara (CDFE02) in tutto questo si è particolarmente distinto con quasi 1.000 nuovi donatori reclutati (22% rispetto al totale), di cui oltre 750 già tipizzati entro la fine del 2016 dal Servizio di Immunogenetica del Sant'Orsola di Bologna e quindi pronti per una possibile chiamata alla donazione.

L'opera di reclutamento, organizzata e coordinata da ADMO provinciale Ferrara, ha permesso al Centro Donatori di Midollo di Ferrara di raccogliere frutti decisamente importanti nel corso del 2016, sintetizzati da questi dati:

- 27 invii di campioni biologici ad altrettanti Centri Trapianto (16 italiani, 8 europei e 3 negli Stati Uniti) per la valutazione e la necessaria conferma del grado di compatibilità tra i loro pazienti e i nostri donatori, preliminarmente alla donazione vera e propria;
- 9 donazioni di cellule staminali ematopoietiche, di cui 8 da sangue periferico e 1 da midollo osseo.

"Assieme ai nostri volontari siamo entrati nelle scuole - dice Maria Teresa Grappa - e parlato con tantissimi giovani. Loro hanno ascoltato con interesse e accolto le nostre richieste. Soprattutto hanno capito che donare è facilissimo e quanto sia importante questo gesto, che può arrivare a salvare una vita. Molti dei donatori qui presenti, infatti, sono studenti che hanno assistito ai nostri incontri".

Il Registro Nazionale dei Donatori di Midollo (IBMDR: Italian Bone Marrow Donor Registry) che ha sede presso l'Ospedale Galliera di Genova, coordina l'attività di reclutamento dei donatori di midollo per offrire ai pazienti che necessitano di un trapianto di midollo la possibilità di accedere al trapianto allogenico di cellule staminali ematopoietiche anche in assenza di un donatore familiare (2/3 dei casi). Allo scopo, cerca di reperire un donatore sano, volontario, non consanguineo, con caratteristiche immunogenetiche tali da consentire il trapianto con elevate probabilità di successo.

A tal fine IBMDR si avvale, tra gli altri, di alcuni riferimenti strategici:

- Registri Regionali (RR) o Interregionali;
- Centri Trapianto (CT);
- Centri Donatori (CD) / Poli di Reclutamento (PR).

Quest'ultimi e in particolare i Centri Donatori hanno un ruolo sostanziale nel reclutamento e nella gestione dei donatori, nelle attività di educazione al dono, nei processi di selezione medica e nel mantenimento della privacy.

Il Registro Nazionale dei Donatori di Midollo, per far fronte alla crescente richiesta di donazioni di cellule staminali, ha stabilito di qualificare il "pool" di donatori esistenti definendo l'età massima accettabile a 35 anni.

Nel 2016 nove do Grazie alla loro generosità è stato

nelle foto ai lati
le ragazze e i ragazzi
le cui donazioni
di midollo,
nel 2016,
sono andate
a buon fine

Paolo



Lo



Marco



Enrico



Federica



Sar

La donazione del sangue ormai su tutto il territorio è raccolta del sangue col momento del parto.

Il sangue del cordone ombelicale è una fonte preziosa di cellule staminali che possono essere utilizzate in varie procedure trapiantologiche. Ha vantaggi rispetto ad altri tipi di trapianto e non ha alcun rischio per il donatore. È semplice da raccogliere e conservare. Si distinguono diversi

Donazioni di midollo a buon fine è possibile salvare vite umane. La consegna degli attestati

Renzo



Riccardo



nella foto al centro, un momento della conferenza stampa. Da sinistra: Ghinelli, Lodi, Bontadini, Di Ruscio, Malavolta, Grappa e Cuneo



Giacomo



Martina



Luca



A Cona il trapianto di cornee grazie ad una Banca regionale

Nei primi anni 2000 è stata istituita la Banca delle cornee della regione Emilia-Romagna. La Commissione Tecnica regionale, di cui il dott. Carlo Incorvaia è membro dal 2002, ha codificato un percorso comune per la donazione ed il prelievo di cornee. È stato inoltre creato un percorso aziendale di donazione di cornee, applicato fino al trasferimento nel S. Anna di Cona e attualmente modificato, adattandolo alle caratteristiche del nuovo Ospedale e coinvolgendo i medici in formazione specialistica della Clinica Oculistica. Questo Reparto, unico a livello aziendale ad effettuare attività di trapianto, è in grado di soddisfare le necessità di trapianto di cornea a tutto spessore (cheratoplastica perforante) e innesto di membrana amniotica. Tale attività, portata avanti sino ad ora dal dott. Incorvaia, si basa sulla fornitura di tessuti controllati da parte della Banca delle cornee regionale.

Tessuti: molti Reparti li utilizzano per interventi ad alta specializzazione

Presso questa Azienda sono eseguiti interventi con trapianto di tessuti che vengono acquisiti dalle banche regionali. I tessuti donati dopo essere processati, validati e bancati, sono disponibili per il trapianto nell'ambito di interventi chirurgici ad elevata specializzazione.

Nello specifico, presso il S. Anna, a tale scopo, vengono acquisiti:

- tessuto osseo, fornito dalla Banca del tessuto muscolo-scheletrico, per interventi di tipo ortopedico o maxillo facciale;
- tessuto corneale, fornito dalla banca delle cornee, utilizzato presso l'Unità Operativa di Oculistica per interventi di trapianto di cornee in pazienti in lista d'attesa;
- segmenti vascolari, forniti dalla banca dei tessuti cardiovascolari, utilizzati per interventi presso l'Unità Operativa di Chirurgia Vascolare.

Rene da donatore vivente: un grande vantaggio

Il trapianto renale rappresenta la terapia di elezione per la maggior parte dei pazienti affetti da insufficienza renale avanzata sia per la migliore qualità di vita sia per una più completa riabilitazione sociale. Purtroppo vi è un progressivo divario tra richiesta di reni da trapiantare e trapianti effettuati. Il trapianto di rene da donatore vivente rappresenta una grande opportunità: permette l'abbattimento della lista d'attesa, di essere sottoposti al trapianto senza aver avviato prima la dialisi ed è migliore perché dura più a lungo rispetto a quello da cadavere. Da alcuni anni le Nefrologie, su spinta del Centro Nazionale Trapianti, hanno puntato sulla formazione e motivazione di questo tipo di trapianto. Nella Nefrologia dell'Azienda S. Anna la campagna d'informazione e di sensibilizzazione ha dato buoni frutti; se prima il trapianto da vivente era quasi un evento raro, dal 2013 al 2016 sono stati 8 i pazienti sottoposti a questo intervento. Il 2017 ha già contato 1 trapianto da vivente e sono in preparazione altre 2 coppie donatori/riceventi.

Sangue del Cordone Ombelicale: una fonte preziosa di cellule staminali

Il sangue cordonale è una pratica diffusa a livello nazionale, che consiste nella raccolta e nel mantenimento nel cordone ombelicale al momento della nascita.

Il sangue ombelicale (SCO) costituisce una fonte preziosa di cellule staminali ematopoietiche che vengono utilizzate in pazienti che necessitano di trapianti di cellule staminali. Il SCO presenta numerosi vantaggi: la modalità di raccolta è semplice e non comporta rischi per la madre né per il bambino, è conservato a lungo e da conservare.

Esistono due tipi di donazione:

- allogeneica: il sangue viene donato ad una banca pubblica, volontariamente, gratuitamente ed in anonimato;
- dedicata: in casi particolari (per esempio in caso di patologie ereditarie note) la sacca viene raccolta alla nascita e conservata gratuitamente in una banca pubblica per essere successivamente utilizzata per il bambino stesso o per un consanguineo;
- autologa: il sangue viene raccolto in maniera privata per il neonato o i suoi familiari, con costi interamente a carico dei genitori richiedenti.

Dal report annuale della ERCB (Emilia Romagna Cord Blood Bank) di fine 2016 è emersa una riduzione del

numero assoluto di consensi alla donazione rispetto al 2015, con un dato percentuale che oscilla tra 9,5% e 10%, e un aumento delle donazioni di SCO *bancate* (SCO bancate/SCO raccolte) dal 10% del 2015 al 14% del 2016.

Per quanto riguarda Ferrara nei primi 9 mesi del 2016 su 1163 parti sono stati raccolti 105 consensi, 83 sacche (bancate 4).

L'ERCB si propone, tramite *audit* annuali e incontri trimestrali, di migliorare il processo di donazione facilitando l'informazione alle donne sul territorio e ottimizzando le procedure di raccolta e le tecniche di conservazione.

A Cona un ufficio di Coordinamento

Gestisce tutti i percorsi di donazione

La creazione di un Ufficio di Coordinamento Aziendale Procurement (UCAP), nell'ambito del processo di donazione di organi e tessuti (obiettivo di primaria importanza per i risvolti clinici, etici e sociali), riveste un ruolo molto rilevante nelle fasi di segnalazione e coordinamento multi-professionale dell'intero percorso.

La mission del Coordinamento Locale alla Donazione, Prelievo e Trapianto di Organi e Tessuti è la presa in carico di tutti i percorsi di donazione che avvengono in ospedale, attraverso i diversi ruoli e funzioni degli operatori sanitari coinvolti. L'Ufficio di Coordinamento coinvolge una equipe multidisciplinare, composta dal Coordinatore Locale (medico Anestesista-Rianimatore del Reparto di Anestesia e Rianimazione Universitaria, dott.ssa Silvia Bortolazzi), da due infermieri di procurement (Emanuela Belviso, Specializzata in coordinamento donazione e trapianti di organi e tessuti e Roberto Baroni), e da una psicologa - psicoterapeuta (dott.ssa Elena Rossi).

L'UCAP svolge molteplici funzioni poiché i percorsi donativi sono multifattoriali e multidisciplinari, complessi nella gestione e nella presa in carico. Ha il compito di creare e gestire percorsi organizzati e procedure aziendali che coinvolgono tutte le Unità Operative, finalizzati all'attività di procurement attraverso l'identificazione di potenziali donatori di organi, tessuti e cornee. Il monitoraggio viene effettuato con ausilio informatizzato (SAP) e successivamente, in collaborazione con il personale dei Reparti. Ruolo fondamentale è la



un momento della conferenza stampa di presentazione dei dati. Da sinistra: Giorgetti, Bortolazzi, Di Ruscio, Sapigni, Rossi, Belviso

verifica dell'idoneità del potenziale donatore, attraverso consultazione del SAP, della cartella clinica, colloquio con medico curante e famigliari, secondo Linee Guida del CNT (Centro Nazionale Trapianti). Viene sempre effettuato il controllo della manifestazione di volontà del potenziale donatore, se dichiarata in vita, attraverso consultazione del Sistema Informativo Trapianti (SIT); in caso non sia presente è necessaria la verifica dell'assenso/"non opposizione" da parte dei famigliari aventi diritto.

L'Ufficio ha il compito di mantenere i rapporti con il Centro Riferimento Trapianti dell'Emilia Romagna (CRT-ER), con cui collabora per la verifica dell'idoneità del potenziale donatore, con eventuale consultazione della *second opinion* nazionale nei casi più controversi.

Inoltre l'UCAP svolge attività di sensibilizzazione ed informazione della popolazione, con iniziative varie, talora in collaborazione con le Associazioni di volontariato.

La psicologa dell'UCAP assiste i famigliari dei donatori o potenziali donatori, nella difficile elaborazione del lutto, nell'elaborazione di una scelta consapevole o nell'accettazione emotiva della dichiarazione di volontà, indipendentemente dalla scelta donativa effettuata. La psicologa supporta emotivamente anche gli operatori sanitari coinvolti nella donazione, facilitando l'espressione e la condivisione dei loro vissuti emotivi, riducendo il più possibile eventuali rischi di *burnout*.

E' stato proposto un progetto di ricerca multicentrico regionale, dal titolo "Il consenso della famiglia nella donazione di organi e tessuti: rapporto tra gradimento della famiglia per l'assistenza ricevuta e consenso alla donazione. Studio pilota multicentrico regione Emilia-Romagna", al fine di migliorare l'assistenza rivolta ai famigliari dei potenziali donatori.

Un lungo processo multidisciplinare



Una piccola percentuale di pazienti con lesione cerebrale acuta, pur trattati secondo le più avanzate tecniche neurorianimatorie e neurochirurgiche, vanno oggi incontro a morte encefalica.

Il personale medico della Rianimazione e Terapia Intensiva è tenuto, per legge, a segnalare tempestivamente i soggetti in stato di morte encefalica alla Direzione Medica, la quale nomina un Collegio medico composto da: Rianimatore, Neurologo e Medico legale, per determinare la morte con standard neurologico. La Commissione così formata sottopone il

paziente ad un periodo di osservazione di 6 ore, durante le quali vengono eseguiti test clinici ed elettroencefalogramma, effettuato da personale tecnico specialista. In casi particolari è obbligatorio testare l'assenza di flusso ematico cerebrale con neuro angioTAC.

Durante il periodo dell'accertamento si indaga la volontà donativa del soggetto e, in caso positivo, inizia il percorso di donazione, che è multidisciplinare, multispecialistico e multifasico.

Il personale medico e infermieristico della Rianimazione, durante tale periodo, tratta e

stabilizza il potenziale donatore e lo sottopone ad esami attraverso percorsi dedicati e preferenziali, concordati con le Unità Operative di Radiologia, Cardiologia e Laboratorio Analisi.

Il percorso del prelievo d'organo è seguito da un team di infermieri dedicati, "facilitatori di percorso", che seguono il donatore nell'iter in sala operatoria, coordinando le varie equipe e collaborando con il personale infermieristico e di supporto (OSS).

Il donatore viene seguito nella delicata fase di prelievo multiorgano dal medico Anestesista della Rianimazione o della Terapia Intensiva.

Il prelievo di rene è di competenza dei medici Urologi dell'Unità Operativa di Urologia, diretta dal dott. Carmelo Ippolito; il prelievo di cornee viene effettuato dai medici Oculisti della Clinica Oculistica (diretta dal prof. Paolo Perri), mentre il prelievo degli altri organi e tessuti avviene ad opera di equipe prelevatrici esterne, che effettuano successivamente il trapianto dell'organo nelle sedi preposte.

Il Coordinatore Locale e l'equipe afferente all'Ufficio di Coordinamento Aziendale Procurement coadiuvano l'intero processo, in sinergia con il Centro Regionale Trapianti, coordinando le molteplici figure professionali che si alternano in questo complesso percorso.

Il cinema arriva in Dialisi

Iniziativa di EasyDial e Ferrara Film Festival

Il paziente
al centro

Dal 22 al 25 marzo sono state proiettate le pellicole in concorso al Ferrara Film Festival anche nella sala dialisi del Reparto di Nefrologia del S. Anna. Il tutto grazie all'installazione provvisoria di due monitor forniti da "EasyDial Inc.". La dialisi si è trasformata da sede di cura a momento di svago. Novità, curiosità, attenzione, divertimento, sono infatti gli aggettivi che meglio descrivono l'atmosfera della sala in veste di cinema. La proiezione dei film è stata vissuta come momento di aggregazione e condivisione tra pazienti e personale sanitario, come interruzione della "noia" e abbandono a pensieri più leggeri in un'atmosfera serena e diversa.

L'iniziativa è stata presentata nel corso di una conferenza stampa alla quale erano presenti Luca Tomasi (CEO di EasyDial Europe), Eugenio Di Ruscio (Direttore Sanitario del S. Anna), Alda Storari (Direttore del Reparto di Nefrologia del S. Anna, nella foto sopra), Maximilian Law (Direttore "Ferrara Film Festival"), Alize Latini (Vice Direttrice "Ferrara Film Festival").

L'insufficienza renale cronica terminale è una situazione patologica che costringe la persona alla terapia dialitica per un lungo periodo o, in alcuni casi, anche per tutta la vita. La dialisi è una terapia salvavita ma, una volta garantiti i bisogni legati alla sopravvivenza e alle condizioni di salute, l'attenzione deve spostarsi verso la possibilità di soddisfare altri tipi di necessità relative alla qualità della vita. La convivenza con una patologia cronica si traduce per i pazienti in una "esperienza di malattia" che, oltre agli aspetti organici, coinvolge anche dimensioni emotive e psicosociali. I pazienti emodializzati devono sottoporsi a un regime terapeutico rigido e costante, che implica tre sedute settimanali di dialisi. Passano almeno 4 ore al giorno, a giorni alterni, attaccati alla macchina. Ore, queste, che possono essere lunghe e noiose. È una vita abitudinaria, che richiede tanta pazienza e accettazione.

Se l'obiettivo era di interrompere la monotonia e la ripetitività della dialisi, allora questo è stato pienamente centrato.



un momento della conferenza stampa. Da sx: Tomasi, Storari, Di Ruscio, Latini, Law



Il Ferrara Film Festival entra in dialisi. Da sx: Rizzioli, Storari, Trevisani, Freddi, Mantovani, Pintori

DOPO L'ICTUS MASSIMO GRASSI PRESENTA IL SECONDO LIBRO



Massimo Grassi presenta il suo libro nella Sala Soggiorno dell'Ospedale S. Giorgio

L'8 marzo scorso Massimo Grassi ha presentato il suo secondo libro "È stata un'alternativa alla disperazione" (il primo "Tutto suo padre" è stato presentato nel 2014), nel quale continua a raccontare, con entusiasmo ed ironia, la storia della sua rinascita, fatta di grandi fatiche ma anche di enormi soddisfazioni, che gli ha permesso di riprendersi in mano la vita dopo la grave emorragia cerebrale che lo ha colpito nell'aprile 2011. La presentazione del libro si è svolta nella Sala Soggiorno dell'Ospedale "San Giorgio" in via della Fiera. All'incontro, aperto al pubblico, hanno partecipato pazienti, i loro familiari ed operatori.

Nel mese di marzo l'Ospedale "San Giorgio" ha organizzato iniziative volte a presentare e promuovere il percorso di riabilitazione sociale ed emotiva di persone seguite negli anni scorsi dal Centro. Si tratta di pazienti che, attraverso la scrittura e la pittura, sono riusciti a ridare senso e positività alla loro vita.

MICHELE FONTANELLI TORNA A DIPINGERE DOPO LA MALATTIA E ESPONE AL S. GIORGIO



da sinistra: Michela Cosma, Michele Fontanelli, Monica Morelli, Susanna Lavezzi

Lunedì 20 marzo presso l'Ospedale "San Giorgio" è stata inaugurata la mostra di Michele Fontanelli "Dalle parole ai colori". Michele Fontanelli, classe 1959, poco prima di "imbattersi" nella terribile emorragia cerebrale che lo ha colpito nel 2006, aveva intrapreso l'hobby della pittura.

La mostra ha preso il via con due tele realizzate prima della malattia a dimostrazione delle capacità pittoriche di Michele, già promettenti nonostante fosse autodidatta e alle prime armi. Destrimane in condizioni normali si è ritrovato, dopo l'ictus, a dover fare i conti con una paralisi che gli ha completamente messo fuori uso il braccio e la mano destra, oltre a parte della gamba destra. Ha inoltre residuato una grave afasia che gli impedisce di leggere, di scrivere e, praticamente, anche di parlare. Michele ha dovuto quindi ricominciare a dipingere con la mano sinistra.

Le tele sono state esposte in ordine cronologico, così da poter notare i piccoli miglioramenti di Michele. Il terzo dipinto è la prima opera realizzata dopo essere stato dimesso e rappresenta il giardino che si trova dietro la sua abitazione. È così che ha ricominciato a dipingere, guardando fuori dalla finestra e cercando di ricreare ciò che viene elaborato dall'emisfero sano del cervello, che deve sopperire anche ai deficit creati dopo l'emorragia.

Animali in corsia: a “Qua la zampa” si apre il dibattito

Marcella Manfredini (S. Giorgio) e Marina Casciani parlano di “Con un battito di coda”

si è parlato di interventi assistiti con gli animali e la loro valenza terapeutica nel convegno “Qua la zampa”, nella foto sotto a destra

E' stata la terza sessione del convegno “Qua la zampa. Interventi assistiti con gli animali che ci curano” (Centro Congressi Admiral Park Hotel a Zola Predosa – Bo - in via Marzobotto, 24) a vedere come protagonista l'Azienda Ospedaliero – Universitaria di Ferrara. Marcella Manfredini, fisioterapista presso il Dipartimento di Riabilitazione “S. Giorgio”, ha parlato delle “evidenze del progetto Con un Battito di Coda”, che ha visto l'Associazione Chiaramilla presente con la Pet Therapy all'interno dei reparti. A precedere l'intervento della Manfredini, infatti, quello di Marina Casciani (Responsabile di Chiaramilla) e Alessandra Santandrea (Vice-presidente dell'Associazione), accompagnata dalla cagnolina Lulù.

Obiettivo del congresso è stato diffondere la conoscenza degli “Interventi Assistiti con gli Animali” (IAA), la loro valenza terapeutica in diversi ambiti applicativi e, allo stesso tempo, permettere un proficuo scambio di buone prassi tra i professionisti del settore.

Il convegno nasce alla luce delle nuove disposizioni normative che hanno attribuito agli Interventi Assistiti con gli Animali rilevanza scientifica e valenza sanitaria per il miglioramento della qualità della vita di persone affette da patologie, disagi fisici, psichici o sociali.

Hanno partecipato relatori provenienti da: Centro Referenza Nazionale per gli IAA, Regione Emilia-Romagna, AUSL di Imola, Montecatone Rehabilitation Institute, Ospedale S. Anna di Cona (FE) e Policlinico S.Orsola-Malpighi (BO)

L'evento è stato organizzato da 360 Life Formazione, dall'Associazione ChiaraMilla con il contributo della Cooperativa Sociale Società Dolce ed in collaborazione con ACLI Bologna, Associazione Medici in Centro Interdisciplinare, Comitato delle Abilità Biologiche, Fondazione Montecatone ONLUS, Associazione Vivere la Città e AssiSLA ONLUS.



CENA CHIARAMILLA PER IL PROGETTO DI PET THERAPY

Dopo il grande successo dello scorso anno, che ha visto partecipare 250 ospiti, sabato 8 aprile 2017 presso il ristorante Villa Regina di Ferrara alle ore 20, si è svolta la Cena di Gala, #BauMusicGala, ormai consueto appuntamento organizzato dall'Associazione di Promozione Sociale ChiaraMilla.

Questa iniziativa nasce con l'intento di raccogliere fondi a sostegno del progetto di Pet therapy “Con un battito di Coda” dedicato ai pazienti del Reparto di Medicina Riabilitativa dell'Ospedale S. Anna di Cona.

A fianco di ChiaraMilla nell'organizzazione e promozione dell'evento, quest'anno era presente il Lions Club Ferrara Host rappresentato dal suo presidente Orazio D'Alessio, che ha deciso di sostenere l'iniziativa con la partecipazione di numerosi soci del club.

LE AZIENDE SANITARIE FERRARESI NEL BERSAGLIO



“Le aziende sanitarie ferraresi nel bersaglio” è il titolo dell'evento che si è svolto il 28 marzo scorso presso l'Aula Magna dell'Azienda. Fra i sistemi per misurare la performance delle aziende sanitarie, occupa un posto preminente quello sviluppato dall'Istituto di Management della Scuola Superiore “Sant'Anna” di Pisa. Di questo sistema parlerà con la prof.ssa Sabina Nuti, Responsabile Scientifica del Laboratorio “Management e Sanità”.

Motoraduno con “Giulia Onlus”

L'appuntamento per il grande moto raduno organizzato dal gruppo Motociclistico Moto-Pinguino di Modena (con la collaborazione dei Moto Club ferraresi “Bulloni Svitati”, “Yellow Fi-re”, “Tot in Piga” e “Vespa Club Ferrara”) si è svolto domenica 9 aprile presso l'ingresso 1 dell'Ospedale S. Anna a Cona.

Giunto all'8° Edizione, l'evento del 2017 si è ampliato ulteriormente aggiungendo alla sua scaletta anche le città di Modena e Bologna. Il Motoraduno è stato organizzato a favore dell'Associazione di Volontariato Giulia Onlus e ai progetti che essa sostiene.

In questa occasione le Associazioni hanno consegnato uova di Pasqua, giocattoli, materiale didattico ai bambini nel Reparto di Pediatria. A seguire anche il Reparto di Geriatria è stato visitato dai



volontari che hanno consegnato dolci “colombe” a tutti gli anziani ricoverati.

Il mondo dei motoraduni e quello del volontariato qui si fondono condividendo valori di rispetto e fratellanza. Con questo spirito nel 2005 è nato il gruppo Motociclistico Motopinguino di Modena, che da allora cerca di realizzare iniziative benefiche.

E IN PEDIATRIA E GERIATRIA ARRIVANO LE UOVA



Il “Poltro Sax Club” e l'Associazione di Volontariato Giulia, martedì 11 aprile hanno consegnato le uova di Pasqua ai bambini ricoverati nei reparti di “Onco-Ematologia Pediatrica”, “Clinica Pediatrica”, “Chirurgia Pediatrica” e Day Hospital.

AD ANDREA FORMAGLIO IL COLAMUSSI LUZZATO MERLETTI



da sx: Di Ruscio, Formaglio, Antonioli, Silvestri

È stato consegnato lo scorso dicembre il Premio scientifico annuale "Colamussi Luzzato Merletti", alla presenza del Direttore Sanitario dell'Azienda Eugenio Di Ruscio, del Dirigente Medico Paola Margherita Antonioli e della collaboratrice amministrativa professionale Giovanna Silvestri. Ad aggiudicarsi questo riconoscimento è stato il dottor Andrea Formaglio (originario di Verona), con la pubblicazione scientifica "Temporal trends of healthcare associated infections and antimicrobial use in 2011-2013, observed with annual point prevalence surveys in Ferrara University Hospital, Italy".

LA MEDICINA NUCLEARE AL CONGRESSO IMAGING

Si è rivelata molto positiva la missione a Rimini dei professionisti, appartenenti all'Unità Operativa Complessa di Medicina Nucleare dell'Azienda. Sono stati ben sei i lavori scientifici presentati e accettati al XIII Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Medicina Nucleare ed Imaging Molecolare, che rappresenta, per il settore, il più importante appuntamento biennale. "Aspetti metodologici e tecnici di una procedura automatizzata per la produzione di ⁶⁸Ga-DOTATOC" è il lavoro premiato e quindi selezionato per la presentazione orale nelle highlights del Congresso.



Elisa Zappaterra presenta il poster premiato

FARMACIA CONA E FERRARA, NUOVI TOTEM TAGLIA CODE



Sono entrati in funzione, nel mese di gennaio, presso i punti di Erogazione Diretta Farmaci di Ferrara (ex S. Anna) e di Cona, i totem "taglia code".

Nel punto di erogazione ex S. Anna (Ferrara) le code dei pazienti sono distinte in "pazienti centro antidiabetico CAD" e "altro" (tutti gli altri pazienti) in quanto hanno diversi tempi di attesa. Nel punto di erogazione a Cona le code dei pazienti sono distinte in "erogazione farmaci da dimissione da ricovero" e "erogazione farmaci da visita ambulatoriale". Qui la priorità viene data ai pazienti "dimissione da ricovero".

In entrambe le sedi, qualora i tempi di attesa dovessero prolungarsi eccessivamente, le coda verranno unificate.

INFEZIONI DELLE VIE URINARIE UN CONGRESSO NAZIONALE



Si è parlato di infezioni delle vie urinarie nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte il Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara Eugenio Di Ruscio, Marco Libanore Direttore Malattie Infettive, Alda Storari Direttore Nefrologia e Carmelo Ippolito Direttore Urologia.

Questo tipo di infezioni costituisce un importante problema clinico, sia per l'elevata morbilità, sia per l'aumentata incidenza. Esse rappresentano la seconda causa più comune di infezione batterica, dopo quella respiratoria, e sono la forma infettiva più frequente associata alla cure sanitarie.

Di questi temi si è parlato durante il Congresso Nazionale "La Gestione Multidisciplinare delle Infezioni Complicate delle Vie Urinarie nel Terzo Millennio" (uno scorcio nella foto sopra) che ha visto coinvolti alcuni dei più prestigiosi ed autorevoli infettivologi, nefrologi e urologi nazionali.

Ciascun professionista ha messo a disposizione la propria competenza e professionalità per la realizzazione di una strategia comune, multidisciplinare e condivisa, volta alla risoluzione di una patologia infettiva severa e complessa sotto il profilo diagnostico terapeutico, medico e chirurgico.

GLI EVENTI SCIENTIFICI E GLI APPUNTAMENTI ORGANIZZATI DAI NOSTRI PROFESSIONISTI

- GIORNATE PNEUMOLOGICHE FERRARESI (15-16 dicembre 2016).** Il convegno, sulle orme e in piena continuità con la storica Scuola Pneumologica Ferrarese che ha formato generazioni di pneumologi, ha fornito ai partecipanti un update scientifico sulle patologie Neoplastiche Polmonari.
- NEUROSONOLOGIA (16 dicembre 2016).** Come ogni anno l'Unità Operativa di Neurologia ha organizzato, in collaborazione con la SINV (Società Italiana Interdisciplinare NeuroVascolare), un Congresso scientifico sull'ictus cerebrale, di rilevanza nazionale per temi affrontati e relatori coinvolti.
- LA CHIRURGIA NELLA GRANDE GUERRA (19 dicembre 2016).** "La Chirurgia nella Grande Guerra" è il titolo del convegno che si è svolto a Cona. Dopo l'introduzione di Giorgio Cavallero, Lorenzo Capellari ha parlato dei principali temi della chirurgia dedicata alla cura dei feriti in guerra.
- L'USO RAZIONALE DEGLI ANTIBIOTICI PER IL MMG (11 febbraio 2017).** I maggiori esperti provinciali in campo microbiologico, epidemiologico, farmaceutico, clinico e terapeutico hanno analizzato gli aspetti di un fenomeno che si ripercuote sempre di più nella pratica terapeutica quotidiana.
- LA GIORNATA MONDIALE DELL'EPILESSIA (13 febbraio 2017).** Anche l'Ospedale S. Anna ha partecipato alle iniziative ferraresi per la giornata mondiale dell'epilessia. Presente un banchetto informativo nel centro storico della città e a Cona.

- LA RESPONSABILITÀ SANITARIA: LE PROSPETTIVE DERIVANTI DALL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE GELLI (17 marzo 2017).** Convegno finalizzato a diffondere ed approfondire, insieme agli operatori della sanità, ma non solo, il contenuto della recente Legge.

- PREVENIRE È VIVERE: SPORT E ALIMENTAZIONE PER LA PREVENZIONE DEI TUMORI (18 marzo 2017).** Il Convegno, aperto al pubblico e rivolto in particolare agli studenti, ha trattato temi sull'importanza della prevenzione nel garantire una vita lunga, in buone condizioni fisiche e contrastare l'insorgenza di malattie croniche e di tumori.

- INFETTIVOLOGIA: UNA DISCIPLINA IN EVOLUZIONE (18 marzo 2017).** Il Reparto di Malattie Infettive, diretto da Marco Libanore, ha organizzato, nell'ambito delle attività della Società Medico Chirurgica di Ferrara, una seduta scientifica sugli aspetti innovativi dell'infettivologia.

- A PALAZZO ROVERELLA IL VII "MANDINI DAY" (25 marzo 2017).** È stato dedicato al "Disagio di vivere" il "VII Mandini Day" che l'Associazione "De Humanitate Sanctae Annae" - con il patrocinio dell'Azienda - ha proposto sabato 25 marzo a Ferrara nel Salone d'Onore di Palazzo Roverella.

- IL RISCHIO IN NEUROLOGIA: TRA TERAPIE INNOVATIVE E MODELLI ORGANIZZATIVI (31 marzo 2017).** Come è cambiato il rischio in Neurologia e come viene affrontato nella pratica clinica.

Nel mondo del Volontariato



NATI PRIMA

L'Associazione nasce nel 2010, quando due soci fondatori hanno dato vita a questa Onlus composta da genitori, parenti ed amici di neonati prematuri, nati cioè molte settimane prima della data presunta.

Principalmente svolge attività di solidarietà e sostegno ai bambini prematuri e non, e alle loro famiglie, durante e dopo il percorso in Terapia Intensiva Neonatale (TIN) e Neonatologia, con la collaborazione del personale del reparto dell'Azienda Ospedaliera S. Anna di Ferrara.

La prematurità è una condizione ancora abbastanza sconosciuta; è per questo che i soci di "Nati Prima", nel definire gli scopi dell'Associazione, si sono posti questo interrogativo: di che cosa hanno bisogno i genitori quando vivono un'esperienza simile?

La risposta è stata: di essere sostenuti e supportati durante tutto l'iter della nascita "anomala" che stanno vivendo, in quanto si sentono completamente disorientati. Nella prematurità vanno in fumo le aspettative più intime e profonde dei genitori: una nascita piena di gioia e un bambino sano.

La "mamma prematura", il più delle volte, nemmeno vede il suo bambino che le viene subito portato via e ricoverato in un reparto specializzato (TIN). Spesso la "mamma prematura" è in difficili condizioni cliniche, per questo motivo fatica a recarsi a trovare il suo bambino e a dargli quella vicinanza emotiva così necessaria nei primi momenti di vita. Nella maggior parte dei casi è impossibilitata ad allattare al seno, sia per la lontananza fisica che non stimola gli ormoni dell'allattamento, sia per lo stress psicofisico cui è sottoposta. Incontrare genitori che hanno passato la stessa esperienza, che sanno cosa vuol dire guardare il proprio bambino attraverso il vetro di una termoculla e lasciare la sua gestione alle "macchine" e al personale del reparto, aiuta a calmare il senso di inadeguatezza e di diversità. Fare rete è fondamentale nei momenti più delicati, e l'auto-mutuo-aiuto può contribuire ad affrontare in



Associazione NATI PRIMA ONLUS

via Padova 217, 44123 - Pontelagoscuro - Ferrara

Presidente: Marika Massarenti.

e-mail: info@natiprima.it

Per informazioni è possibile contattare il 345.9337887.

Per essere informati su tutte le attività:

www.natiprima.it

sulla pagina facebook "Associazione Nati prima Onlus".

Si può aiutare l'associazione versando il contributo presso il

c/c bancario della CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

IBAN: IT 03 V 06120 13010 CC4100300684

CODICE FISCALE: 93077690381

maniera più serena le lunghe settimane di degenza.

L'obiettivo principale di Nati Prima è appunto quello di organizzare incontri all'interno del Reparto, per poter scambiare e condividere le esperienze "da genitore a genitore".

L'Associazione è anche attiva per sostenere vari progetti e diverse iniziative: l'acquisto di apparecchiature sanitarie altamente sofisticate; la formazione specialistica per il personale sanitario di area neonatale; i progetti multidisciplinari a sostegno del bambino e della "famiglia pretermine" nel suo insieme (Follow-up fino a 2 anni).

Dal 2012 sostiene, con una borsa di studio, una psicologa che, oltre ad essere presente nell'Ambulatorio di follow-up, garantisce sostegno e ascolto ai genitori dei piccoli ricoverati all'interno del Reparto.

Le risorse di NATI PRIMA grazie alla generosità delle offerte

Per poter continuare a sostenere i progetti iniziati e promuoverne di nuovi, Nati Prima ha bisogno anche di te! Diventa socio, diventa volontario, destina il 5xmille, fai una donazione, scegli le nostre bomboniere per i tuoi momenti importanti, partecipa ai nostri corsi di primo soccorso in età pediatrica.

Progetti portati a termine:

Mamma divento giallo: acquisto di bilirubinometro, centrifuga, bilirubinometro transcutaneo.

Asfissia neonatale: acquisto di apparecchiature per EEG ed ipotermia

Settimana dell'allattamento al seno: acquisto di un pastorizzatore.

Camera delle mamme: acquisto di una Tv e di un tavolo.

Progetti in essere:

Acquisto di 2 respiratori.